



Tra le rocce e il cielo

Alla sua quinta edizione il festival di Vallarsa si conferma un appuntamento di qualità

di Roberto Mantovani

Bella. Più che bella, interessante e coinvolgente. Nonostante la pioggia e il cielo nuvoloso (ma ci sono stati anche convinti sprazzi di sole), l'edizione 2014 del Festival "Tra le rocce e il cielo", tenutasi dal 21 al 24 agosto in Vallarsa, nel Trentino sud orientale, ha fatto molto parlare. Nei paesi più alti della valle, in particolare a Sant'Anna e a Riva ma anche in altri luoghi, la manifestazione ha proposto argomenti, momenti d'incontro e spazi di riflessione di notevole valore. Quest'anno i grandi temi del festival sono stati l'architettura di montagna, i cambiamenti climatici, l'identità delle etnie respinte, il centenario della Grande Guerra (che per

il Trentino è cominciata nel 1914, a differenza delle regioni allora comprese nel Regno d'Italia), e infine la relazione tra uomo e natura.

Già le passate edizioni del festival trentino avevano suscitato commenti positivi. Qualcuno aveva scritto che in Vallarsa, nei giorni della manifestazione, è meglio salire con penna e taccuino, per prendere appunti perché lassù c'è sempre qualcosa da imparare, anche da parte di chi la montagna la frequenta con regolarità e crede di conoscerla bene. Per l'edizione dello scorso agosto, i giudizi sono stati ancora più lusinghieri. In nessuna delle giornate in programma è mai venuta meno la qualità delle

- Dall'alto in senso orario:
- serata sui cambiamenti climatici con Luca Mercalli
 - tavola rotonda recital "Donne nella tempesta"
 - spettacolo "L'uomo sulla luna"
 - escursione sui sentieri della Grande Guerra sul Pasubio
 - spettacolo teatrale "Mia memoria"
 - passeggiata artistica tra le malghe e le fotografie

proposte. È mancato un po' il pubblico - cosa inevitabile, con la pioggia - che è tuttavia affluito in abbondanza per gli appuntamenti del week end. Mostre, film d'autore, incontri e tavole rotonde, uscite lungo i sentieri, convegni, laboratori, concerti, spettacoli e presentazioni di libri hanno scandito i tempi del palinsesto della manifestazione, organizzata dall'associazione culturale che dà il nome al festival, in partnership con l'Accademia della montagna del Trentino.

All'ombra del comprensorio del Pasubio e delle Piccole Dolomiti si sono accumulate occasioni d'ascolto di spessore, con relatori e protagonisti di altissima caratura. Segnaliamo in particolare l'anteprima dello spettacolo teatrale *La luna sull'uomo*; il convegno *Identità in bilico*, condotto da Annibale Salsa e incentrato sulle comunità linguistiche delle Alpi; il pomeriggio con la scrittrice Antonia Arslan; l'incontro sul tema *Abitare la montagna che cambia*; l'affollata conferenza del climatologo Luca Mercalli, in dialogo con Roberto Mantovani, sui cambiamenti climatici; il recital-tavola rotonda *Donne nella tempesta - voci femminili durante*

la Grande Guerra, con interventi di Luciana Palla, Rosanna Cavallini e Francesco De Nicola, e gli straordinari interventi musicali di Walter e Chiara Salin. E ancora un interessante dibattito, condotto da Filippo Zolezzi, con alcuni scrittori sui temi della montagna, del trekking, dell'avventura e dell'escursionismo.

"Tra le rocce e il cielo" è stata, per molti degli ospiti, la dimostrazione che anche nella montagna minore - la Vallarsa è una terra marginale rispetto ai corridoi vallivi battuti dal turismo estivo - si può dar vita a interventi culturali di qualità, e che si possono riservare con soddisfazione alcune giornate estive alla riflessione e al dibattito. Con un valore aggiunto da non sottovalutare, perché a "Tra le rocce e il cielo", a differenza di molti altri festival dedicati alla montagna, si può fare vita comune e dialogare senza formalità - e in qualunque momento della giornata - con autori, relatori, musicisti e alpinisti. Il che non è poco. Soprattutto quando l'ambiente circostante invita a continuare le chiacchiere lungo i sentieri, nei boschi o lungo i percorsi della Grande Guerra.